

TARANTO IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE ALL'INAUGURAZIONE DEL POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO «MAGNA GRECIA»

Giannini: «L'ambiente può essere un'occasione di riqualificazione»

MARIA ROSARIA GIGANTE

● **TARANTO.** «Un esempio significativo di come un tema come l'ambiente, che in una città come Taranto ha avuto degli sviluppi in senso negativo, possa diventare una occasione di sviluppo e di riqualificazione del territorio». Lo ha detto il ministro dell'Università e dell'Istruzione, Stefania Giannini, partecipando ieri sera a Taranto all'inaugurazione del Polo scientifico tecnologico «Magna Grecia». La struttura, che coniuga le attività scientifiche di ricerca del Politecnico e dell'Università, opererà nel settore ambientale e affronterà i problemi più gravi che attanagliano Taranto. «Si tratta sicuramente di una occasione - ha aggiunto il ministro - per i 6.000 studenti già immatricolati che rappresentano il capitale umano qualificato che insieme al distretto produttivo possono aiutare la rinascita dell'area di Taranto».

«Questo progetto - ha proseguito - è la risposta del mondo scientifico ad una situazione drammatica dal punto di vista ambientale». Il Polo, dopo essere stato attrezzato di importanti laboratori scientifici di ricerca (9,5 milioni di finanziamenti Pon), ora attende di essere messo alla prova e partire per la sua missione principale. Ed al mondo scientifico e della ricerca che chiede garanzie per poter avere menti e braccia per partire con la nuova sfida, il ministro Giannini risponde: «Sono certa che seguiranno le misure nell'ambito delle iniziative che il governo sta mettendo in campo per il sistema universitario nel suo complesso. Ci saranno assunzioni di giovani ricercatori, ci saranno investimenti mirati su progetti strategici».

Dopo la visita e la cerimonia di inaugurazione nei laboratori, ora ubicati nella sede del Politecnico e nella vicina ex facoltà di



INAUGURAZIONE A Taranto il ministro Giannini taglia il nastro [foto Todaro]

Scienze dell'Ateneo nel quartiere Paolo VI di Taranto, il confronto avviene, nel corso di un convegno, presso la ex Caserma Rossarol, in Città vecchia, sede del corso di laurea in Giurisprudenza. Qui, alla presenza delle autorità locali, il ministro indica nel polo scientifico tecnologico un possibile ed auspicabile punto di svolta: «Sarà questa la priorità dei due Atenei baresi (l'Università ed il Politecnico - ndr) e del territorio».

Il ministro non trascura di far riferimento alle criticità: «Questa non sia applicazione forzata della legge che impone la razionalizzazione». Guarda soprattutto alle potenzialità: «È un esempio virtuoso di trasformazione di una emergenza in possibile occasione ed opportunità di eccellenza scientifica, che possa anche fungere da polo di attrazione per giovani ricercatori».

Infine ai due rettori dell'Università di Bari, Antonio Uricchio, del Politecnico, Eugenio di Sciascio, al prorettore dell'Università di Bari e direttore del polo scientifico tecnologico, Angelo Tursi, ed al direttore dell'Istituto Talassografico-Cnr, Nicola Cardellichio, che sollecitano attenzioni, il ministro risponde: «Sarà cura del governo affiancarvi. Ci sono in campo i 30 milioni del nuovo finanziamento Pon che potrebbero essere in parte destinati al Polo. Sarà vostra cura collaborare per essere cooperativi per poi essere competitivi».

Il ministro indica, infatti, le imminenti scadenze della progettazione Horizon 2020 e della più vicina progettazione per il nuovo Pon. «C'è nuova linfa - sottolinea - per l'eccellenza italiana e per dare risposte prioritarie alle vostre vite».